

I SINDACATI DI CATEGORIA

«Nella nostra zona le condizioni per poter crescere e creare lavoro»

«Questa vicenda lascia chiaramente l'amaro in bocca: vanno via dalla Basilicata ma si apprestano a fare investimenti altrove, lasciando a casa 130 operai, ai quali oggi sta scadendo per tutti la mobilità e per i quali non si riescono a dare risposte». Questo, il commento del segretario regionale della Fiai-Cgil, Vincenzo Rposito, nel commentare le ultime notizie riguardanti gli investimenti della Vicenzi. «È una vicenda - prosegue - sulla quale il sindacato non può rimanere in silenzio. Credo che qualche azione si dovrà mettere in campo per far notare il nostro disappunto». «Stiamo parlando di un'azienda privata, che è libera di fare le sue scelte, ma è chiaro che il gruppo veneto ha perso, a nostro avviso, una grande opportunità». Così, il leader della Uil-Uil lucana, Gerardo Nardillo.



MACCHINARI Operai al lavoro

«In una zona come la nostra, con un'alta vocazione dell'agroalimentare - prosegue il sindacalista - c'erano tutte le condizioni per poter resistere alle difficoltà del momento e per poter continuare a produrre. L'azienda, purtroppo, ha deciso di affrontare gli iniziali problemi nella commercializzazione in maniera diversa, preferendo andar via, con l'intento di provare ad avere guadagni più immediati altrove. Certo - ammette Nardillo - al momento dell'acquisizione dello stabilimento di Asola si erano verificate difficoltà di mercato importanti. Ma evidentemente l'azienda non ha voluto credere nella fabbrica lucana ed ha lasciato in eredità il disagio di circa 140 dipendenti che ora si trovano in un limbo». Dello stesso avviso è Antonio Lapadula, della Fai-Cisl. «Nell'investimento della Vicenzi - commenta - ci avevamo tutti ereditato: avevamo immaginato che Asola sarebbe diventato un punto importante di produzione dei prodotti da forno in Basilicata. Alla fine siamo rimasti spiazzati: il sindacato ha fatto tutto il possibile per mantenere lo stabilimento, ma oggi apprendiamo che vanno ad investire altrove, dopo aver smantellato le linee produttive. Resta ora il serio problema per i lavoratori, anche perché la situazione industriale in Basilicata non permette di trovare sbocchi occupazionali in altre aziende. Tra poco - conclude Lapadula - tutti quegli operai non avranno nemmeno il sostegno della mobilità». /rus/

Ieri il confronto con i sindacati. Pittella e Braia: "E' una svolta". Gestione unica al Consorzio di bonifica: basta frammentazione

Forestazione, parte la "rivoluzione"

Nuova governance, platea unica, minimo delle 151 giornate: pronto il progetto di rilancio del settore



I FATTI DEL GIORNO

Pronto il progetto di rilancio del settore. Ieri il confronto con i sindacati. Pittella e Braia: "Finalmente determinata una svolta"

Nuova governance, platea unica, minimo delle 151 giornate: cambia la forestazione

POTENZA- "L'intesa contiene tutto quanto è stato sempre richiesto a gran voce dalla platea dei forestali e che con noi trova finalmente una risposta concreta. Circa 3400 operai avranno un incremento importante di giornate con la certezza della puntualità dei pagamenti. A loro va un ringraziamento per la tenacia, la perseveranza



il presidente della giunta regionale Marcello Pittella

e per il lavoro svolto in questi anni e che sono certo sarà ulteriormente rinvigorito. Poniamo fine alle incertezze sulla forestazione e al tira e molla sulle giornate lavoro. Con il progetto, condiviso con i sindacati, diamo certezze agli addetti e strutturiamo il comparto. E' una svolta importante a beneficio dei lavoratori". Lo dichiara il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, a seguito dell'incontro svoltosi ieri mattina insieme all'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia, con le rappresentanze delle sigle sindacali Fai-Cisl, Flai-Cigl e Uil-Uil in cui è stata siglata una intesa per la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale regionale per l'anno 2018.

"Dopo anni di tenuta, come da impegni presi, il 2018 è l'anno di svolta che definirei storico. Garantiamo, sin da subito, tutte le risorse sufficienti per dare certezza di giornate e di pagamenti e ripartiamo con la forestazione, mettendo in sicurezza oltre 4000 famiglie residenti in tutti e 131 comuni della Basilicata - continua l'assessore all'Agricoltura, Luca Braia - avviamo finalmente una nuova fase di rilancio per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale dopo anni di gestione complessa. In una Basilicata che si configura con 350.000 ettari di territorio forestale, gli oltre 4.000 addetti devono, in prospettiva essere protagonisti di una nuova stagione. La riforma, su cui abbiamo lavorato in questi tre anni, giunge a

compimento e prende finalmente il suo avvio."

Nell'incontro di ieri è stato presentato e condiviso il progetto di rilancio messo in campo dalla giunta regionale e finalizzato a dare certezza ai lavoratori e tragarandare gli obiettivi di fruibilità e mantenimento nel tempo



del sistema regionale lucano.

In particolare l'intesa prevede l'accorpamento in un'unica platea di tutti gli addetti che insistono nel settore forestale (L.42, Green River, Ivam, Via Blu, Lsu Pollino, ex-Uib) ed un solo progetto che consentirà la velocizzazione del-

le procedure e l'ottimizzazione dei risultati; il minimo delle 151 giornate per tutti gli addetti della platea unificata; il turn over, le cui procedure inizieranno nel 2018 e si attueranno a partire dal 2019 e che riguarderà 500 unità da assumere entro il 2021; l'attivazione di un sogget-

to unico, Consorzio di Bonifica, per la gestione con il conseguente superamento della frammentazione amministrativa; la realizzazione di un progetto speciale/obiettivo per i forestali ricadenti nelle aree ricomprese nella L.40 per un minimo di 10 giornate lavorative; apertura del

tavolo per la rideterminazione del contratto di secondo livello.

Le risorse economiche necessarie ammontano ad oltre 58 milioni di euro che si sono rese immediatamente disponibili dalla manovra di bilancio in fase di approvazione, per l'annualità 2018.

"Abbiamo lavorato in questi 3 anni incessantemente, ringraziamo per questo gli uffici del dipartimento Agricoltura e il dirigente Eligato, attivando tutte le azioni necessarie per provare a definire una strategia di rilancio della forestazione, la cui attuazione spesso pareva diventare impossibile per la enorme quantità di enti coinvolti nella gestione e per tanti progetti in campo, oltre che per il reperimento di tutte le risorse necessarie ma che ora ha gli elementi per diventare realtà" concludono il presidente Pittella e l'assessore Braia.

I FATTI DEL GIORNO

Rivoluzione nel settore della forestazione, il commissario del Consorzio di bonifica di Basilicata, Musacchio, spiega cosa cambierà

"E' una riforma epocale per l'intero settore. Ed entro fine mese tutti dovrebbero essere al lavoro"

POTENZA- Di forestazione si parla da anni. Si dice che è un settore improduttivo. C'è uno sperpero di denaro pubblico che arriva nell'ordine dei 20 milioni di euro, senza che si generino delle concrete risposte sul territorio. Adesso è partita una "rivoluzione" per togliersi questa palla al piede e dare un nuovo assetto a tutta l'organizzazione della forestazione. A "In-News" l'avvocato Giuseppe Musacchio, commissario del consorzio di bonifica della Basilicata, colui che avrà il compito di gestire questo grande settore, introduce le novità dell'intesa appena raggiunta dalla Regione in sinergia con le rappresentanze delle sigle sindacali Fai-Cisl, Fiat-Cigl e Uil-Uil.

Avvocato Musacchio, in cosa consistono queste grandi rivoluzioni?

«Il processo di riforma del settore forestale è anche consortile è partito già tre anni fa, con l'intento di rendere maggiormente produttivo e utile

questo settore strategico e per dare anche una stabilità dal punto di vista organizzativo, amministrativo e reddituale ad una platea di circa 4mila addetti».

Noi adesso abbiamo un ventaglio di lavoratori. Verranno accorpate tutti in questo nuovo ente?

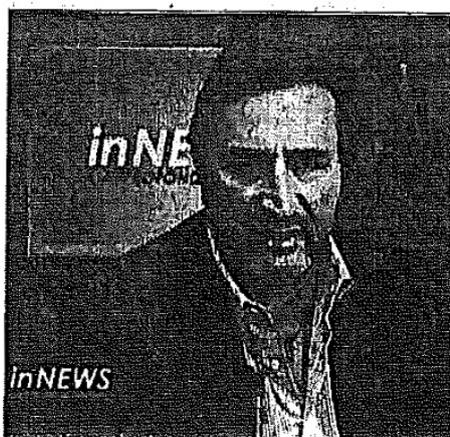
«La frammentazione delle platee è una delle criticità su cui bisognava intervenire. Una frammentazione sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista territoriale. Fino al 2017 il settore era composto dalla legge 42, la forestazione classica, dai progetti speciali Vie Blu, Green River, Ivam e Parco del Pollino. Queste platee, tra cui quelle della forestazione classica addirittura gestite da 7 aree programma,

dalle due Province e dai due Comuni capoluogo, hanno vissuto sulla propria pelle il peso di criticità strutturali e organizzative».

La forestazione è stata sempre la nota dolente della Regione Basilicata. I braccianti si lamentano sempre delle incertezze legate ai termini di pagamento e alle giornate lavorative da realizzare. Con questo organismo cosa cambia?

«Il problema atavico è sempre stato rappresentato dalla copertura della programmazione annuale. L'anno scorso si è prodotta una frammentazione particolare a causa della carenza di risorse. Le giornate sono state garantite da degli stralci funzionali, man mano

che le risorse finanziarie si sono rese disponibili. Ora, con la semplificazione dei procedimenti amministrativi, con un unico soggetto, un unico progetto ed un'unica platea sarà molto più semplice



procedere al pagamento. E' fondamentale l'appuntamento in bilancio dell'intera posta. Ma l'aspetto più importante è che con questo nuovo modello la forestazione non partirà più a giugno inoltrato, ma dovrà essere un'attività distribuita lungo i 365 giorni dell'anno, a seconda dei bisogni del territorio, anche stagionali. Perché non è più consentito impiegare risorse così ingenti e magari soltanto in un determinato pe-

riodo, non ottimale per svolgere delle attività».

Ci faccia un esempio...

«Se parte la forestazione e parte l'antincendio a giugno inoltrato è chiaro che il servizio non sarà mai minimamente insufficiente. Il servizio dell'antincendio deve necessariamente partire nei mesi precedenti».

Oggi percorrendo le strade lucane si vedono gruppi di braccianti. Sono molti e producono poco. Ma soprattutto

sono di una certa età. Ci sarà un turnover?

«Il blocco del turnover di questi anni ha portato a un fisiologico invecchiamento della platea. Stimiamo di poter assicurare un turnover di almeno 500 unità nel triennio 2019/21. Questo procedure di selezione dovrebbero partire già nel 2018 perché già siamo in possesso delle proiezioni delle uscite dal lavoro. Rafforzeremo la platea anche con l'ingresso di professionalità più specifiche e consone alle attività che materialmente si svolgeranno perché abbiamo bisogno anche di una strumentazione idonea, in termini di macchinari e dotazioni per giungere al miglioramento qualitativo della produttività».

Quest'anno quando partiranno i cantieri? Partiranno in maniera

omogenea su tutto il territorio regionale?

«Già entro fine mese l'intera platea dovrebbe mettersi in moto».

Ci sono 350mila ettari boschivi in Basilicata e gli addetti sono 4mila. Il consorzio avrà la forza e l'organizzazione tale da poter garantire questo sistema, anche dal punto di vista della programmazione?

«Con la forza lavoro attualmente in organico e soprattutto con le strumentazioni attualmente in dotazione è impresa ardua riuscire a garantire questo risultato. Il nuovo progetto prevede anche delle forme di sperimentazione di sfruttamento produttivo del bosco, che potrebbe vedere coinvolti anche i privati».

Oggi la Basilicata spende 58 milioni di euro, ma soltanto per i boschi?

«Ci sono tre settori che assorbono questa risorsa. C'è una parte che riguarda la manutenzione

del verde pubblico nell'ambito dei territori comunali o nei centri abitati, c'è la parte più cospicua che è quella di manu-

tenzione idraulico-forestale e poi la parte boschiva».

Non la preoccupa che anche i sindacati abbiano salutato con grandi applausi questa riforma?

«Francamente no. Con i sindacati ho il piacere di confrontarmi quotidianamente su tutta una serie di problematiche da ormai 4 anni. E' importante questa forma di collaborazione perché determina l'attuazione più celere di questo processo».

Quindi, la forestazione da assistita passerà al livello produttivo?

«Il lavoro sarà duro, ma spero che i primi risultati si potranno già percepire tangibilmente in questo anno. Anche se ripeto, è una riforma epocale per il settore, che necessiterà sicuramente di un periodo di assestamento».

"Verso un turnover di almeno 500 unità in tre anni"

REGIONE IERI UN TAVOLO PER DEFINIRE L'ACCORDO CON LE COMPAGNIE PETROLIERE

Forestazione pagata con le royalty in più

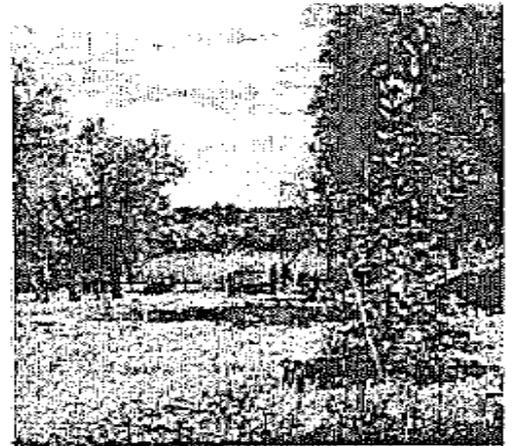
La misura per i 3400 addetti sarà finanziata con parte del 39 milioni di euro legati agli accordi del 1993

• La destinazione è stabilir le royalty aggiuntive di 39 milioni di euro che la Regione Basilicata è riuscita a portare a casa devono essere impiegate per i controlli ambientali. Ma proprio nel monitoraggio rientrerà anche la forestazione. La novità economica arriva dopo l'annuncio del cambio di rotta in materia di forestazione

SERVIZIO A PAGINA 1150

Forestazione, c'è l'intesa per valorizzare il patrimonio regionale

Il progetto si basa su risorse di 58 milioni di euro



● **POTENZA.** Un progetto di rilancio del settore della forestazione è stato presentato e condiviso nella giornata di ieri in una riunione fra la giunta regionale della Basilicata e i sindacati di categoria Fai-Cisl, Fla-Cgü e Uilc-Uil, che si è conclusa con un'intesa fra le parti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale regionale per il 2010.

I pilastri dell'intesa sono: nuova governance, politica unica, minimo delle 100 giornate e rinvio del party over dal 2010. All'incontro con i sindacati hanno partecipato il presidente della Regione, Marcello Pittella, e l'assessore all'agricoltura, Luca Braia. «Dopo anni di attesa, come da impegni presi - ha detto l'assessore Braia - il 2010 è l'anno di svolta che delinea il futuro. Garantiamo, sin da subito, tutte le risorse sufficienti per dare certezze di giornate e di pagamenti

e ripartiamo con la forestazione, mettendo in sicurezza oltre quattromila famiglie residenti in tutti e 131 comuni della Basilicata, avviando finalmente una nuova fase di rilancio per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale dopo anni di gestione complessiva. «In una Basilicata che si configura con 350 mila ettari di territorio forestale - ha aggiunto Braia - gli oltre quattromila addetti devono, in prospettiva essere protagonisti di una nuova stagione. La riforma, su cui abbiamo lavorato in questi tre anni, giunge a compimento e prende finalmente il suo avvio».

Il progetto si basa su risorse economiche pari a 58 milioni di euro che sono immediatamente disponibili dalla manovra di bilancio in fase di approvazione per l'anno 2010. Pittella e Braia, infine, hanno sottolineato che la strategia di rilancio della luc-

stazione ha richiesto «un lavoro incessante di tre anni» durante i quali la sua attuazione «pareva diventare impossibile per la enorme quantità di enti coinvolti nella gestione e per tanti progetti in campo, oltre che per il reperimento di tutte le risorse necessarie ma che ora - hanno concluso - ha tutti gli elementi per diventare realtà».

«Dopo anni segnati da incertezze, problemi e criticità», hanno detto i segretari regionali dei sindacati Cavallo, Esposito e Marchello - si inizia ad intravedere una prospettiva nuova che tiene conto delle rivendicazioni che, unitariamente, il sindacato ha portato avanti con coerenza e determinazione. Apprezziamo l'impegno che il presidente Pittella e l'assessore Braia hanno messo mettere in campo per il rilancio e la valorizzazione del patrimonio forestale».

I FATTI DEL GIORNO

Ai lavoratori sfruttati erano trattenuti i documenti per mantenere saldo il rapporto di patologica subordinazione psicologica

Sfruttati nei campi a 3 euro all'ora

Caporalato nel Metapontino, fermati dai carabinieri altri due romeni. E le indagini continuano

SCANZANO JONICO. Continua l'attività dei carabinieri della Compagnia di Policoro e del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Matera e Potenza, che nel prosieguo di specifici servizio di controllo del territorio finalizzati al contrasto del reclutamento di manodopera irregolare da destinare al lavoro in condizione di sfruttamento, hanno eseguito un decreto di fermo d'indiziato di delitto, emesso dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Matera, nei confronti due cittadini, un 45enne ed un 41enne, originari della Romania e residenti da diversi anni a Scanzano Jonico, concordando con le risultanze investigative sviluppate a seguito dei precedenti fermi di polizia giudiziaria di giovedì scorso. L'operazione condotta



dai carabinieri rappresenta il punto di sintesi di una più ampia attività investigativa che ha consentito di accertare come gli arrestati, da diversi mesi, avessero reclutato numerosi connazionali facendo leva, con uno schema psicologico già sperimentato, sul loro stato di bisogno e disagio economico, impiegandoli, anche con minacce e violen-

ze, nel lavoro nei campi e con paga oraria di soli 3 euro, in palese difformità rispetto ai contratti nazionali collettivi. Ai lavoratori sfruttati, reclutati direttamente dalla Romania dietro la promessa di un lavoro stabile e ben remunerato, erano trattenuti i documenti per mantenere saldo il rapporto di patologica subordinazione e

condizionamento psicologico. I braccianti erano inoltre costretti ad alloggiare in fatiscenti strutture ed in precarie condizioni igienico-sanitarie. Nel corso dell'attività i militari hanno sottoposto a sequestro copiosa rendicontazione contabile in nero. L'attività del contrasto del lavoro sommerso, come già evidenziato, rientra tra le diverse missioni istituzionali dell'Arma dei carabinieri, ed ha lo scopo, oltre di tutelare le condizioni di lavoro, anche di garantire la corretta operatività degli imprenditori onesti mediante l'eliminazione di forme di concorrenza sleale. Sono in corso ulteriori verifiche per quantificare il danno erariale dovuto al mancato versamento dei contributi Inps ed Inail.

Cavallo (Fai-Cisl): dare piena applicazione alla legge 199

MATERA - Il segretario generale della Fai-Cisl Basilicata, Vincenzo Cavallo, commentando l'operazione di contrasto al lavoro irregolare condotta nel Metapontino dall'ispettorato territoriale del lavoro e dai carabinieri, ha detto che "si conferma la necessità di contrastare sul piano penale il fenomeno del caporalato dando piena applicazione alla legge 199 e di intensificare gli sforzi per prevenire un fenomeno che offende da un lato la dignità dei lavoratori sfruttati e dall'altro le aziende rispettose delle norme che hanno costi

maggiori e più difficoltà nei mercati. Chi si rivolge all'intermediazione illegale dei caporali non lo fa perché ha difficoltà a reperire manodopera ma per ridurre i costi e fare concorrenza sleale ai concorrenti". "Questa operazione - aggiunge - dimostra che abbiamo una buona legge e che bisogna contrastare il tentativo di chi vuole annacquarela perché considerata troppo stringente. È necessario, invece, applicare le parti non ancora attuate della legge, a partire dalla costituzione della cabina di regia del materano".

IL SINDACATO

**Cavallo (Fai Cisl)
«La legge è ben fatta
basta applicarla»**

Il segretario generale della Fai Cisl Basilicata, Vincenzo Cavallo, commentando l'operazione condotta nel Metapontino dall'ispettorato territoriale del lavoro e dai carabinieri, ha detto che «si conferma la necessità di contrastare sul piano penale il fenomeno del caporalato, dando piena applicazione alla legge 199 e di intensificare gli sforzi per prevenire un fenomeno, che offende da un lato la dignità dei lavoratori sfruttati e dall'altro le aziende rispettose delle norme, che hanno costi maggiori e più difficoltà nei mercati. Chi si rivolge all'intermediazione illegale dei caporali, non lo fa perché ha difficoltà a reperire manodopera, ma per ridurre i costi e fare concorrenza sleale ai concorrenti. Questa operazione dimostra che abbiamo una buona legge e che bisogna contrastare il tentativo di chi vuole annacquarela, perché considerata troppo stringente. È necessario, invece, applicare le parti non ancora attuate della legge, a partire dalla costituzione della cabina di regia del Materano».